

CORAGGIO
L'intervento dei
Vigili del fuoco
in via Milazzo
è finito
al centro
delle polemiche
(Rossi)



TESTIMONE LA VIGILESSA CHE VIVE IN VIA MILAZZO

«La gente è ingrata: i pompieri sono eroi»

di DARIO CRIPPA

— MONZA —

«C'È TROPPA gente ingrata, quei pompieri sono stati degli eroi». Quelle parolacce, quei fischi, quelle urla contro i pompieri, probabilmente le rimarranno impressi a lungo. Soprattutto, non è disposta a mandarli giù, con tutto quello che ha visto nella sua vita. Spunta una testimonianza inedita a proposito di quanto accaduto lunedì mattina in via Milazzo, a proposito del terribile incendio che ha devastato il grande caseggiato dove ha trovato la morte Roberto Zoccatelli, un pensionato di 69 anni con la passione per il modellismo. A parlare dell'operato dei Vigili del fuoco, costretti a difendersi dalle accuse pesanti di alcuni cittadini, è un agente della Polizia locale di Monza, Patrizia Borrelli. Un agente esperto e con un curriculum lunghissimo: 16 anni come vigile in una delle città più critiche d'Italia, Napoli, di cui è anche originaria; ma pure una profonda conoscenza del territorio monzese, visto che in città vive e lavora da ormai 8 anni. «Quella mattina - racconta l'agente - ero a casa mia, proprio in via Milazzo 1, nella scala a fianco a quella in cui si è sviluppato l'incendio. Stavo preparando la colazione per i miei figli quando ho sentito un botto tremendo, ho pensato che qualcuno avesse sparato. Poi è seguita un'altra esplosione, sembrava una bomba». A esplodere in realtà erano state le bombole di gas da campeggio che Roberto Zoccatelli, insegnante di educazione

tecnica in pensione, utilizzava per lavorare ai suoi modellini. «Quando ho sentito le sirene dei pompieri e ho visto le fiamme e il fumo che stavano invadendo il palazzo - prosegue Patrizia Borrelli - sono uscita subito di casa coi miei figli, ho solo fatto a tempo a prendere il denaro che avevo in casa perché so che in casi come questo l'unica cosa che nessuna assicurazione ti restituisce sono proprio i contanti». I pompieri hanno faticato un po' prima di riuscire a raggiungere l'appartamento degli Zoccatelli, da cui han-

no tratto in salvo la moglie Agata Firriolo, mentre l'uomo moriva invece arso dalle fiamme. Dal palazzo di fronte qual-

cuno ha filmato tutto con un videofonino, insulti ai pompieri compresi, e ha lanciato accuse molto pesanti a proposito della presunta goffaggine dei Vigili del fuoco.

«ENTRARE nel cortile del nostro palazzo - precisa con vigore l'agente - è difficilissimo. Un'autopompa è rimasta impantanata nel terreno fradicio per la pioggia: i segni sono ancora visibili. Montare poi un'autoscala è complicato. Il problema è che la gente è abituata a vedere troppi film: salvare una persona non è uno spettacolo...stare dentro un incendio, in mezzo alle fiamme e al fumo che rende l'aria irrespirabile, è tutt'altra faccenda. I pompieri sono stati celeri e molto professionali. La gente che ha fischiato non se ne rende conto: dovrebbero venire a Napoli, fra morti ammazzati e un traffico che a Monza neppure se lo immaginano...».

LA RIFLESSIONE
«Fischi e insulti
inaccettabili:
c'è chi non distingue
la realtà dalla fiction»

PRECEDENTE

Il terribile incendio del 15 giugno in via Grigna finito anche in questo caso con un morto e una lunga scia di contestazioni sull'operato dei Vigili del fuoco e i loro scarsi mezzi



PERSONALE

Gli uomini a disposizione del distaccamento monzese di via Mauri sono 52 divisi su 4 turni

STRUTTURE

Un'autobotte ha 20 anni un'autopompa ne ha 24 e un cono fiamma ne conta addirittura 28

IL CASO

DAL DRAMMA ALLA POLEMICA

Pochi uomini e mezzi in attesa della promozione

I rinforzi sono legati alla nascita della Provincia

di MONICA GUZZI

— MONZA —

DOPO la nuova tragedia del fuoco in via Milazzo, che porta a due il bilancio dei morti negli incendi di Monza in due mesi, torna a esplodere anche la polemica sull'entità delle forze in campo per fronteggiare l'emergenza.

ENTRO SETTEMBRE il ministro dell'Interno dovrà rispondere all'interpellanza urgente presentata a luglio dal deputato monzese della Lega Nord, Paolo Grimoldi. «Non c'è alcun motivo tecnico e politico per il quale la terza città della Lombardia, presto capoluogo di Provincia nonché sede dell'autodromo nazionale, venga classificata al gradino più basso in graduatoria per finanziamenti, uomini e mezzi», denuncia Grimoldi, ricordando come, in una scala che parte dal livello S1 per arrivare all'S13, Monza sia classificata a quello più in giù. «Abbiamo sollevato il problema del sottodimensionamento dell'organico e dei mezzi scarsi e

vecchi (un'autobotte ha 20 anni, un'autopompa ne ha 24 e un cono fiamma 28) in tempi non sospetti, ma ci hanno sempre risposto picche - prosegue Grimoldi -. Mi chiedo se siano necessari fatti drammatici di cronaca per sollecitare Roma».

INTANTO la nascita della Provincia di Monza e Brianza dovrebbe portare rinforzi, grazie all'ampliamento dell'attuale caserma di via Mauri e la sua promozione da distaccamento a comando provinciale. «Il progetto è pronto - dice Luigi Piscopo, commissario di Governo per la nuova Provincia di Monza e Brianza -. Sono state avviate le procedure per l'esproprio dell'area adiacente ed entro settembre sarà concluso questo iter con la conferenza dei servizi per l'approvazione finale. L'appalto è previsto fra ottobre e novembre, per i lavori ci vorrà un anno e mezzo di tempo». Costo previsto, 5 mi-

lioni di euro. «La caserma di Monza diventerà una realtà delle dimensioni di quelle di Como e Bergamo - prosegue il commissario -. L'impegno da me preso è che tutto ciò che riusciremo a risparmiare in sede di gara d'appalto e in corso d'opera verrà reinvestito nell'acquisto di mezzi più moderni. Quanto al potenziamento dell'organico, dipenderà dal ministero dell'Interno, anche se presumibilmente arriveremo a un organico di un'ottantina di uomini».

IL PROGETTO

La caserma di via Mauri verrà ampliata L'organico salirà a quota 80

CHE RISPETTO agli attuali 52, distribuiti su quattro turni (va-

le a dire solo 12 persone a turno), rappresentano un significativo passo avanti. «Il potenziamento comunque può essere effettuato dal Ministero in qualsiasi momento - conclude il commissario Piscopo -. In ogni caso, fino al 2009, data di entrata in vigore della nuova Provincia, tutto continuerà a dipendere dal comando provinciale di Milano».

La Lega chiede conto al ministro

«IL PARCO mezzi e materiali a disposizione è vecchio e soggetto a continui interventi di manutenzione - denuncia l'interpellanza parlamentare della Lega -. Al punto che in occasione dell'incendio di via Grigna del 15 giugno sono stati costretti ad attendere l'arrivo di rinforzi da Milano. Occorre rivedere queste scelte».

